Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXIII - N. 16 **15 AGOSTO 1959** EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

DIREZIONE GENERALE: TORINO 714 - VIA MARIA AUSILIATRICE 32 - TELEF. 22-117

i Consiglieri Ispettoriali

I Consiglieri della Pia Unione, di cui abbiamo già avuto varie occasioni di parlare, si sono incontrati per la prima volta a Roma lo scorso maggio a conclusione del Convegno Nazionale dei Cooperatori Salesiani. Di quel riuscitissimo incontro ha dato relazione il *Bollettino Salesiano* di luglio.

Qui vogliamo semplicemente ricordare che i partecipanti al convegno ebbero una visione ben chiara dei loro compiti: essi non sono in funzione di ornamento e di figura, ma hanno una loro missione specifica, che sono chiamati a svolgere lavorando attivamente, fianco a fianco, con gl'Ispettori e con i Delegati Ispettoriali della Pia Unione.

« I Consiglieri della Pia Unione dei Cooperatori — si legge nel *Manuale per i Dirigenti* — scelti ordinariamente tra gli Zelatori e le Zelatrici più ferventi e più qualificati, hanno una triplice funzione: di consulenza, di rappresentanza, di collaborazione qualificata.

Oltre ad essere forniti di doti personali di rilievo e fervido spirito salesiano, i Consiglieri debbono spiccare per vita cristiana profondamente vissuta e disporre di tempo e di mezzi sufficienti per poter compiere le missioni particolari loro affidate e per poter prestare ai Dirigenti il loro valido aiuto ».

Per questo è necessario che essi abbiano idee chiare e una soda formazione spirituale. A questa preoccupazione vuole rispondere appunto la *Due giorni di preghiera e di studio per i Consiglieri Ispettoriali dei Cooperatori*, che si terrà a Roma nei giorni 26-27 del prossimo settembre. Saranno giorni d'intensa spiritualità salesiana che serviranno a dare a questi nostri preziosi collaboratori una coscienza più viva delle loro responsabilità e a renderli santamente orgogliosi di occupare un posto particolarmente impegnativo nelle file dei Cooperatori.

Nel frattempo i Delegati Ispettoriali interessino ciascuno dei Consiglieri a non mancare alla *Due giorni*, li radunino, li preparino a sfruttare la grazia del primo ritiro spirituale indetto proprio per loro.

Tutti poi, Dirigenti e Cooperatori, preghiamo molto perchè quei giorni risultino spiritualmente fecondi. Nei corsi di Esercizi Spirituali che si svolgono in questi mesi parliamo dei Consigli Ispettoriali e della loro funzione, e invitiamo i nostri Cooperatori e le nostre Cooperatrici a innalzare fervide preghiere per la buona riuscita della " Due giorni ". Sarà questo un modo efficace per interessare tutti i membri della Pia Unione all'esito felice di quell'incontro, la cui importanza — che a nessuno sfugge — saremo in grado di meglio valutare quando ne vedremo i frutti; frutti che godranno i Delegati Ispettoriali, i quali si sentiranno affiancati da collaboratori illuminati, ardenti di zelo, entusiasti della loro missione, e le Ispettorie, che vedranno moltiplicarsi le possibilità di incrementare la Pia Unione e le opere di apostolato che Don Bosco volle affidate alla sua Terza Famiglia.

impegno del mese	*Pregare e far pregare per il felice esito della* **" Due giorni** *di preghiera e di studio per i Consiglieri Ispettoriali dei Cooperatori "*

MEDITAZIONI *per i cooperatori salesiani*

MEDITAZIONE 2ª

(VEDI LA PRIMA SUL BOLLETTINO DIRIGENTI DI LUGLIO, PAG. 296 E SEGUENTI)

DEBBO STABILIRE L'ANIMA MIA NELLA VIRTÙ E NELLA GRAZIA

I - Voglio educare l'anima mia alle virtù

Con quanta sapienza San Giovanni Bosco va dritto alla sostanza delle cose, a ciò che è più importante! « *Scienza senza coscienza* — egli dice — *non è che la rovina dell'anima* ». Qui, per *coscienza* s'intende la *rettitudine*, e la rettitudine si chiama appunto *virtù*. La scienza, anche quella vera, di per sè non conta nulla senza virtù; conta, invece, moltissimo l'uso che se ne fa: il buon uso di essa la rende virtuosa, l'abuso è moralmente riprovevole. Quanto alla falsa scienza, poi, non è neppure scienza, ma ignoranza e dannabile impostura. Ora, io ho assolutamente bisogno e assolutamente voglio educare l'anima mia alla virtù.

Tutto l'ordine morale, che deve orientare e dirigere la vita umana, sta sotto la luce di questo supremo principio di discernimento: il *bene* e il *male*. Il bene va fatto, e il male va assolutamente rigettato, evitato, e, se disgraziatamente commesso, prontamente e decisamente riparato. Il male, di cui si parla, non è il male fisico, come il dolore e la malattia, un dissesto negli affari o le noie che mi arreca il prossimo, ma è il male morale, che ha solo un nome: il *peccato!*

Quante beghe in famiglia, talora, per vanità insoddisfatte o per intrighi e interessi finanziari! E intanto, forse, si bestemmia, o si dissacra con la disonestà la castità personale o coniugale, ci si odia con invidie e gelosie mortali o con trame di autentiche e delittuose ingiustizie, si viola senza grave causa scusante l'obbligo grave della santa Messa domenicale e festiva o quello del digiuno prescritto e dell'astinenza dalla carne nei venerdì, facendo peccare anche gli altri di casa; si omette con disinvoltura, forse anche, il sacro Precetto Pasquale o, peggio, se ne finge l'osservanza con una falsa ed incompleta accusa dei peccati e col doppio sacrilegio della Confessione e della Comunione mal fatte! Si omette, o si fa male tutto questo... e per questo ci si affanna così poco, o addirittura non ci si bada! Ci si tiene alla « figura », alle cosiddette « convenienze sociali », ma... alle sode virtù non ci si tiene, specialmente se le proprie ingiustizie sono professionalmente etichettate, e le vergogne della vita tenute nascoste. E poi ci si tiene ancora per un « galantuomo », per un « bravo cattolico », per una « signora molto pia », almeno « credente » e « religiosa »; per una « famiglia perbene », anzi, per una « famiglia distinta » o addirittura di « alta società »!

Mio Dio, quanti equivoci! Quale ignoranza e confusione! Quanta superstizione e incoerenza! Forse... quanta ipocrisia! E sono peccati mortali, tanti, quasi senza numero! Gli uomini vedono le apparenze, ma Dio legge nel cuore! *Dio non si irride!* ammonisce San Paolo. E le Confessioni?... Mah, dipende da come son fatte: senza detestazione o pentimento delle offese fatte a Dio, e senza promessa o proponimento di rinunziare al peccato e alle occasioni volute del peccato, le confessioni sono tutte invalide o sacrileghe. Sacramenti ridotti a pantomime, puramente esteriori colloqui umani, per mancanza di sincerità interiore. Quante illusioni! Che tragiche agitazioni e situazioni in punto di morte, sotto l'imminente giusto giudizio di Dio!

Grazie, o Signore, di tanta luce! Mi fa tremare, è vero, ma per mio bene e per la mia salvezza. Ho un'anima sola, mi ripete Don Bosco: se la salvo, tutto è salvo; se la perdo e la danno, tutto è perduto, e... per sempre! Non

c'è affare, non c'è filosofia, non c'è scusa che tenga. Non c'è che la virtù, la via dell'onestà, del bene che mi può salvare. Alla virtù risolvo di educare l'anima mia, coll'esercizio, giorno per giorno, occasione per occasione: nel grande, per evitare ogni peccato mortale, a anche nel piccolo, per evitare sempre più i peccati veniali. Gesù e Maria, confido in voi. Aiutatemi!

II - Voglio vivere sempre in grazia di Dio e progredire

Come un uomo scade al livello di un giumento insipiente quando commette il peccato mortale, così il minimo che si richiede, per essere veramente «un buon cristiano», si è di vivere abitualmente senza peccato mortale, e quindi stabilmente in grazia di Dio. Questa vittoria sul peccato grave reppresenta il superamento del primo grado nella vita morale e cristiana, di quella che si chiama la *vita purgativa*. Quando abitualmente, invece, si praticano le virtù, e non si violano con peccati mortali i Comandamenti di Dio e della Chiesa, noi ci troviamo nella grazia di Dio, e vi progrediamo. Questa si suol chiamare già la *vita illuminativa*. Quando la virtù in noi diventa molto perfetta e assai progredita la conformità della nostra volontà con la sempre adorabile volontà Divina, allora noi siamo introdotti e inoltrati nella *vita unitiva*.

Ma bisogna che, in questa meditazione, io comprenda bene e con chiarezza che cosa è la Grazia. La Grazia divina in noi non è, no, la stessa cosa che la semplice moralità e naturale religiosità. Queste suppongono soltanto la naturale conoscenza di Dio e le virtù morali naturali od umane, come la Prudenza, la Giustizia, la Temperanza e la Fortezza, con tutte le altre virtù particolari che ne derivano. Ma la Grazia è una nuova perfezione spirituale, anzi un insieme di *perfezioni superiori e divine*, ossia di doni che Dio, *gratuitamente e misericordiosamente*, aggiunge e *infonde* nell'anima nostra immune dal peccato.

Fra questi doni divini interiori, alcuni sono passeggeri, quasi *tocchi divini speciali* — come pensieri, sentimenti, desideri o propositi soprannaturali — e si chiamano *grazie attuali interne:* con queste si convertono i peccatori, e i giusti vengono mossi a continuare ad operare il bene e a progredire nelle virtù e nella santità. Vi sono anche grazie o doni esterni, di cui i massimi sono *Gesù Cristo* stesso, il Verbo Incarnato per salvarci, e la *Santa Chiesa Cattolica*, da Lui divinamente fondata. Nella Chiesa abbiamo in particolare la grazia della *predicazione*, il dono del *santo Sacrificio della Messa*, e i *sette Sacramenti*. Grazie esterne sono tutti i *Santi*, coi loro *esempi* e la loro *dottrina spirituale*, e molte altre.

Ma vi sono anche, e soprattutto, dei doni permanenti o abituali interni, che hanno la loro origine in una speciale concessione e infusione divina, e non nell'esercizio o nella ripetizione degli atti virtuosi che facciamo con le nostre sole facoltà naturali per acquistarne un'abitudine stabile. Tali sono l'*abito infuso* della Fede nella nostra mente o intelligenza, e della Speranza e Carità nel nostro cuore, ossia nella nostra volontà. Queste tre *virtù teologali* ci vengono infuse nelle nostre potenze spirituali per la prima volta nel santo Battesimo. Ma nel Battesimo — e anche ogni volta che ci confessiamo bene se avessimo commesso un peccato mortale — il fondo stesso, la stessa essenza dell'anima nostra viene investita da una misteriosa operazione dello Spirito Santo — Spirito del Padre e del Figliuolo — che la «rigenera» soprannaturalmente, e cioè la rende unita al Padre come «figlia di Dio», e al Verbo come «sorella di Gesù Cristo», e allo stesso Spirito Santo, «Amico e Sposo Divino». Con questa unione, viene impresso nell'anima un vincolo permanente, una perfezione abituale che non può essere distrutta se non dal peccato mortale, e che si chiama, appunto, la «Grazia abituale», o la «Grazia santificante». In forza di essa, l'anima gode della «inabitazione» della SS. Trinità, per cui Dio vive in lei e lei vive in Dio, in modo mistico e ineffabile, come ha rivelato Gesù nel Vangelo di San Giovanni. Non vi è unione più sublime di questa, che quella personale o «ipostatica» della Divinità con la umanità di Gesù Cristo! Crescere nella virtù, pertanto, è crescere anche nella Grazia, e per conseguenza inabissarsi sempre più in questa intimissima e dolcissima unione con Dio come un tralcio nella vite, aderendo a Lui come in un amplesso perenne, in cui l'anima si sente figlia, sorella, sposa.

Oh, la gioia di sapermi, di sentirmi così, vero «tempio di Dio»! Tempio vivente, sempre illuminato dalla fiaccola accesa della Fede! sempre riscaldato dall'ardore della divina Carità! sempre echeggiante dei nostalgici canti della Speranza del Paradiso! E pensare che la Grazia, germe di eterna Beatitudine per l'anima nella visione di Dio faccia a faccia, è anche il fermento della Risurrezione per il mio povero corpo nella Gloria!

Cor Iesu, in quo habitat omnis plenitudo Divinitatis, miserere nobis:

Maria, Madre della Divina Grazia, prega per me.

ALLO SPECCHIO DELLA MIA ANIMA

Con questo titolo il Comm. Giacomo Gaglione, segretario generale dell'« Apostolato della Sofferenza » — da lui fondato 25 anni fa — ha preparato un opuscoletto che serva di guida agli ammalati per una muta di Esercizi Spirituali e per giornate di ritiro.

Ne parliamo a conforto dei nostri Dirigenti, che godranno al pensiero che questo nostro affezionatissimo e fervente Cooperatore dal letto della sua sofferenza — è paralizzato e immobile da 45 anni — attira tesori di grazie e di benedizioni sul nostro lavoro.

Il libro inizia con un autografo di Padre Pio: « *Non si diparta mai dalla tua mente la Passione del Cristo, se vuoi partecipare ai suoi trionfi!* ». Crediamo che lo stimmatizzato scrivesse così a Giacomino quando questi era da poco immobilizzato sulla croce di metallo, che, mozza nella parte superiore, lascia irrigidita nel vuoto quella bella testa che pensa, prega e sorride ogni giorno, ogni ora, da ben quarantacinque anni. Come il nostro Don Beltrami, egli fa sempre « festa con Gesù Crocifisso ».

Il mondo è rimasto sbalordito e frenetico alla notizia che satelliti artificiali sono stati lanciati oltre la stratosfera. E noi certo plaudiamo alla scienza, che è un sorriso di Dio. Ma al di là di vincere il tensore gravitazionale c'è la forza sublime che lancia un cuore dolorante nel cielo della purissima gioia, che trasforma la croce in ala, che disintegra il dolore in luce.

Si sa, quando si scrivono queste parole comodamente seduti in una stanza accogliente e ben nutriti, si cade inevitabilmente nella retorica. Ma, quando esprime queste idee il Cooperatore Gaglione, che può muovere solo gli occhi per sorridere, le labbra per insegnare e un tantino la destra per scrivere lettere di conforto, la retorica va a farsi benedire; e rimane la nuda realtà evangelica con i sassi del Golgota e con gli squilli della Resurrezione.

L'opuscoletto è frutto di ben 45 anni di esperienza e le idee profonde, espresse in involucri di luce, prima di scorrere sulla carta sono state pensate, meditate, vissute e sofferte nella carne viva. Ci vergogniamo quasi di dire che la forma è dignitosa e bella, perchè il dolore vola molto più in alto dell'estetica; ma lo abbiamo notato con piacere, perchè era bene che quelle idee nobilissime fossero espresse in forma nobile.

La sfilata dei pensieri e degli episodi ci fa pensare alla sfilata degli ufficiali vittoriosi ed in grande uniforme in una parata di trionfo a maggio. Ed invero proprio il senso della festa trionfale ispirano queste pagine che mettono il brivido nel lettore.

Certo nessun pilota è uscito mai dalla carlinga così felice come questo paralitico, che scrive: « *Il malato non è schiavo (di Dio), non servo ma soldato! L'infermità per Gesù è milizia attiva. Nell'infermo tutto può essere spiritualmente integro, forte, esuberante di vita* ».

Sulle labbra di Gesù mette per gli ammalati questa stupenda espressione: « *Farò del sangue della vostra carne fiori di gloria* ».

Nelle membra immote dello scrittore si sente un dinamismo sconcertante: « Il *vorrei* è la voce caretteristica dell'impotenza umana. L'infermo che ama il suo stato può ben dire *voglio*, come pochi sani possono dire: ciò perchè fa sua volontà la Volontà di Dio ».

È qui realtà piena il paradosso cristiano: « *I veramente felici sono gli infelici* ».

Gli episodi sobri, quasi tutti attinti dalla personale esperienza dello scrittore, fanno pensare alle rose vermiglie sbocciate nel crudo inverno ai piedi della bianca Regina dei Pirenei: e certo come quelle purpuree rose invernali, sono aulenti. In essi passa in rassegna il dolore in tutta la sua gamma, da quello della giovane peccatrice che infrange il cuore ai piedi della grotta a quello del piccolo Michelino, il quale teme di essere viziato dalla mamma, mentre deve soffrire come Gesù per ottenere la santità ai negretti aspiranti al Sacerdozio.

Giacomo Gaglione è efficace perchè, ad imitazione del Redentore, prima fa e poi insegna.

ESEMPI

Pubblichiamo le relazioni di Esercizi Spirituali che ci sono pervenute finora e saremo lieti di pubblicare anche quelle che le seguiranno, nei limiti consentiti dallo spazio, per noi più che per altri, "tiranno".

Al Getsemani di
CASALE CORTE CERRO
(Novara)

Dal 3 aprile al 3 maggio c. a. ebbe luogo il primo corso annuale di Esercizi Spirituali per i Cooperatori dell'Ispettoria Lombarda.

Vi parteciparono in numero di 58 sotto la presidenza del Parroco salesiano Don Mario Sirio di Sesto S. Giovanni (Milano), dato che il gruppo era formato da Cooperatori di Sesto e il Delegato Ispettoriale era impegnato nel Convegno Nazionale di Roma.

Predicarono i Sacerdoti salesiani Don Emilio Sirio e Don Edoardo Lagorio, Missionario nel Brasile.

Tutto si è svolto regolarmente secondo l'orario e le norme indicate dal *Manuale dei Dirigenti*. In particolare il Parroco Don Sirio ha tenuto agli Esercitandi una interessante conferenza sul tema: *L'attività dei Cooperatori Salesiani nella propria Parrocchia.*

Furono giorni di intenso lavoro interiore, nei quali si è studiato anche un piano pratico per la propaganda e la diffusione della *stampa*, da attuare nei prossimi mesi.

Hanno inoltre organizzato due attività: *a*) il gruppo di chi si impegna di andare a visitare gli ammalati la domenica dopo le sacre funzioni del pomeriggio. - *b*) gruppo di chi va a recitare il S. Rosario presso la casa, dove è venuto a mancare un Cooperatore, un familiare di Cooperatori, o un fedele della propria parrocchia.

A conclusione del ritiro i Convenuti hanno voluto inviare un pensiero di omaggio al Papa, al Rettor Maggiore, al Sig. D. Ricceri, al Sig. D. Borra, cui è affidata la Direzione Generale delle Parrocchie.

A VILLA CAGNOLA
DI GAZZADA

Dalla sera del 27 al mattino del 30 giugno 1959 a Villa Cagnola di Gazzada presso Varese ebbe luogo il secondo turno di Esercizi Spirituali per i Cooperatori Salesiani dell'Ispettoria Lombarda.

Vi parteciparono in 34, provenienti dai Centri di Brescia, Crema, Milano, Pavia, Piacenza, Sondrio, Treviglio, Varese e provincia.

Alcuni giovanotti (circa una decina), essendo solo Ex-allievi e non ancora Cooperatori, hanno partecipato a questo corso per conoscere la Pia Unione e prepararsi a iscriversi.

Quanto all'orario si è seguito quello in uso tra noi, con le 4 prediche, dettate dai Sacerdoti Salesiani: D. Alfonso Boldetti di Sondrio (Meditazioni) e D. Guido Favini, Segretario Generale della P. U. (Istruzioni), e tutte le pratiche di Pietà indicate nel *Manuale Dirigenti*, con l'aggiunta di una devota *Via Crucis* all'aperto, verso le ore 17,30.

Merita di essere rilevato il fatto che una parte dei partecipanti erano persone qualificate. Venuti per la prima volta agli Esercizi Spirituali, rimasero tutti assai soddisfatti: frutto questo, oltre che della Grazia di Dio e dell'ambiente, della loro buona volontà e della predicazione suadente, amabile, sostanziosa e illuminata.

Riportiamo un pensiero dalla lettera del M° Antonio Cisarri:

La ringrazio tanto e tanto per il piacere procuratomi di passare un po' di tempo (troppo poco invero) in quella bella oasi di quiete, di raccoglimento, di preghiera, di grandi soddisfazioni morali. Sono i primi Esercizi Spirituali, cui partecipo, ma Le assicuro che mi hanno soddisfatto grandemente e conto di non mancarvi nel prossimo anno.

A KREMSMÜNSTER
(Alta Austria)

Nella modernissima Casa di Ritiro « Subiaco » di Kremsmünster nell'Alta Austria, si tenne un corso di Esercizi Spirituali per Cooperatrici Salesiane dal 9 al 13 marzo.

Una delle partecipanti ha così riassunto le sue impressioni:

Le Cooperatrici Salesiane che accolsero l'invito del Signore per gli Esercizi al « Subiaco » furono 21. E non ce ne pentimmo, anzi ringrazieremo il Signore per tutta la nostra vita, facendoci apostole degli Esercizi annuali fra quanti conosciamo.

Penso che non potevamo avere predicatore migliore: il Reverendo Don Stöglehner, Direttore dell'Istituto Don Bosco di Linz.

Ha influito parecchio anche il metodo salesiano, fatto di serenità e di fiducia, applicato in pieno anche ad un corso di Esercizi. Il poter parlare tra noi dopo il pranzo e dopo la cena offre l'occasione per scambiarci le impressioni e per animarci a profittare di più, constatando il lavoro della grazia negli altri. Senza dire poi che due conversazioni giornaliere permettono di fare la conoscenza con quasi tutte le partecipanti al corso; e tale conoscenza fatta in condizioni di spirito così elevate e così serene si trasforma in vera amicizia. Io non dimenticherò più le mie venti consorelle Cooperatrici incontrate al « Subiaco » quest'anno!

Una pratica che mi ha colpito fin dalla prima sera è stata la cosiddetta « Buona Notte », ossia il sermoncino di pochi minuti che il Direttore di Linz ci rivolgeva ogni sera dopo le preghiere, come si usa in tutte le case di Don Bosco.

A metà degli Esercizi ci fu una sorpresa: la conferenza sulla Pia Unione dei Cooperatori. Fu una sorpresa, perchè mi ha aperto un orizzonte nuovo. Quale intima gioia ho provato e provo tuttora nel sapere che appartengo in pieno alla grande Famiglia di Don Bosco e che ho a disposizione un tesoro di Indulgenze plenarie e parziali, soprattutto la famosa Indulgenza del Lavoro santificato!

È superfluo aggiungere che tutte ci siamo promesso a vicenda di ritornare l'anno prossimo, anzi ogni anno.

Per i Cooperatori Salesiani si tenne un corso nella medesima Casa dal 29 giugno al 1° luglio.

A GENOVA - Corso Sardegna

Nella Casa Ispettoriale dell'Istituto « Maria Ausiliatrice » in Corso Sardegna, 86 - Genova - si è tenuto un Corso di Esercizi Spirituali aperti per i Cooperatori e le Cooperatrici di Genova.

Furono predicati dai Salesiani Don Vincenzo Colombara, De-

legato Ispettoriale, e Don Guido Setti, con il seguente orario:

dalle ore 17 alle 18,30: 2 Conferenze per le Cooperatrici
dalle ore 20,45 alle 22: 2 Conferenze per i Cooperatori.

Si chiusero con la Comunione generale durante la santa Messa vespertina, celebrata solennemente nella Cappella dell'Istituto.

La partecipazione dei Cooperatori e delle Cooperatrici è stata veramente soddisfacente. Il numero degli intervenuti aumentò di sera in sera, fino a superare il centinaio.

Le Conferenze si sono svolte in un ambiente di raccoglimento e di attenzione devota.

Piacque soprattutto il clima di famiglia: il metodo del nostro Santo Fondatore si riflette seriamente sulle verità eterne, ma in uno spirito di cordialità e serenità che piacciono ed edificano.

NUOVI CENTRI ATTIVI

MINEO

La Pia Unione ha iniziato la sua vita da due anni, assistita dal sac. Decurione P. Giovanni Gambuzza, Ex allievo salesiano.

Le riunioni mensili sono iniziate col mese di novembre, mentre la funzione mariana del 24 di ogni mese si realizzava già.

All'inizio dell'anno si è determinato un calendario delle attività, soprattutto l'Esercizio di Buona Morte ogni 24 del mese e la conferenza mensile ogni ultima domenica del mese.

Nello stesso mese di novembre si determinarono le Zelatrici che compongono il Consiglio, e quindi furono create la segretaria, la consigliera stampa, quella delle attività religiose.

In gennaio si è realizzata la festa di Don Bosco con triduo; anzi in città due parrocchie e un'altra chiesa hanno pure celebrato solennemente la medesima festa.

Si è partecipato attivamente alla giornata delle vocazioni ecclesiastiche diocesane e salesiane; nell'aspirantato di Pedara vi sono già sei giovani aspiranti salesiani, qualcuno dei quali è assistito da qualche Cooperatrice, altri vi andranno l'anno prossimo, poichè per iniziativa del Decurione Padre Gambuzza si è realizzato in città un Oratorio diretto con metodo salesiano, che è vivaio di vocazioni religiose e diocesane.

Entro l'anno sarà realizzato l'altare a Don Bosco, degno della monumentale chiesa.

Il numero complessivo degli iscritti assomma a 210, di cui 150 assidui.

In marzo si è iniziata l'opera dei laboratori, realizzata a gruppi secondo i quartieri della città. Si utilizzano i resti di lana, lino, tela, stoffa, per confezionare biancheria personale e di chiesa per le chiese povere della città e per le Missioni salesiane.

In maggio, dopo relativa esposizione, senza indicare gli oblatori nè le confezionatrici, si è inviato in India e si è regalato a qualche chiesa povera un centinaio di capi di biancheria.

I passi realizzati in questi sei mesi di attività sono frutto dello zelo manifestato specialmente dal decurione P. Gambuzza.

Mentre si spera una buona partecipazione agli Esercizi Spirituali chiusi di luglio, si prepara la solenne Consacrazione a Maria.

A settembre si spera di realizzare *in loco* gli Esercizi Spirituali semichiusi, trattenendo da mattino a sera i partecipanti in qualche locale cittadino.

LEONFORTE

La Pia Unione è ospitata presso il locale Collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ed è diretta dal Delegato salesiano che vi si reca ogni mese.

Gli iscritti alla Pia Unione assommano a 200, quasi tutti assidui.

Il Consiglio della Pia Unione, costituito dal segretario, dalla delegata e dal consigliere apprendisti, dalla consigliera stampa, dalla consigliera laboratori, ha iniziato la sua attività col mese di dicembre 1958.

Le adunanze di consiglio si fanno la vigilia di ogni terza domenica del mese; quelle plenarie il giorno seguente.

Si sono vendute un centinaio di copie del Vangelo.

Il delegato salesiano ha regalato a ogni membro del Consiglio una copia della *Imitazione di Cristo* per la meditazione quotidiana, mentre il Vangelo serve per lo stesso scopo a tutti gli altri.

Un tema trattato e discusso è stato quello della stampa e della fattiva cooperazione dei Cooperatori alla diffusione di quella buona.

Nella festa di Don Bosco, Mons. Gaddi ha distribuito i diplomi ai Cooperatori e ha benedetto la loro bandiera.

Gli apprendisti e le apprendiste della città partecipano alle manifestazioni salesiane, assistiti dai Cooperatori Consiglieri.

Nell'Esercizio mensile di Buona Morte è consolante l'afflusso di uomini alla confessione e comunione, tanto che bisogna richiedere l'aiuto di alcuni confessori ogni volta.

Si va diffondendo la divozione a S. Domenico Savio.

Per la festa di Maria Ausiliatrice, preceduta dalla novena predicata, si è avuta la esposizione delle riviste cattoliche italiane colla relativa propaganda e diffusione di esse e la rivendita di tanti libri di formazione cattolica.

Insieme all'esposizione della stampa si è tenuta quella degli indumenti (più di 200) confezionati con la utilizzazione dei resti di tela, lana e stoffa: tutto il materiale è stato spedito in India.

Specialmente nel mese di maggio si è diffusa la pratica del S. Rosario recitato negli intermezzi degli incontri televisivi tra i gruppi di famiglie dove è presente qualche Cooperatore o Cooperatrice.

*

FAENZA

Giornate di aggiornamento per Cooperatori Salesiani.

Nei locali dell'Istituto Salesiano, dal 29 al 30 maggio u. s. si tennero *Due Giornate di Aggiornamento* per gl'iscritti alla P. Unione, allo scopo di approfondire il concetto di Cooperatore.

Al mattino si cominciava con una breve meditazione su argomento intonato alla circostanza.

Nel pomeriggio le due istruzioni avevano per oggetto il regolamento di Don Bosco per i Cooperatori.

Si è insistito sugli argomenti basilari di organizzazione e di apostolato, con particolare riferimento alle varie forme di apostolato: istruzione religiosa, vocazioni, buona stampa, cura della gioventù, ecc.

Lo scelto gruppo di Cooperatori e Cooperatrici ha seguìto con vivo interesse le conversazioni, augurandosene altre a raggio più vasto nel fiorentissimo centro di Faenza.

Le conversazioni sono state tenute dal Delegato Ispettoriale dei Cooperatori.

Pomeriggi Mariani

Li tenne lo zelante Delegato dei Cooperatori di **Fossano** (Cuneo) presso una quindicina di Parrocchie della sua zona, ove esiste, organizzato, il gruppo Cooperatori.

Ecco il programma. Trasporto e ricevimento di una graziosa Grotta di Lourdes; Santo Rosario meditato; Conferenza o Predica secondo le circostanze predisposte dal Parroco, Consacrazione del Gruppo alla Madonna Immacolata, Benedizione Eucaristica.

I Cooperatori erano preparati con lettera circolare del Delegato, e in alcuni posti anche dalla calda parola del Parroco, che vedeva in questa particolare funzione un invito ed una preparazione alla consacrazione della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria.

Ai fedeli la funzione veniva fatta conoscere anche per mezzo di manifesti apposti alle porte delle chiese. A ciascun Cooperatore veniva donata una pagellina ricordo dell'avvenuta Consacrazione.

Si era partiti coll'intenzione di valorizzare presso i Cooperatori la Consacrazione dei Cooperatori fatta a Lourdes lo scorso anno. Provvidenza volle che fosse anche ottima preparazione alla nuova Consacrazione dell'intera famiglia Salesiana, effettuata dal Rev.mo Rettor Maggiore il 31 maggio a Torino.

La *Peregrinatio* iniziata nel dicembre 1958 è terminata il 21 giugno 1959.

VERONA - Il Laboratorio « Mamma Margherita »

Fu aperto il 16 gennaio 1959, in un locale presso le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Le frequentanti furono dalle 15 alle 20. Qualcuna ha dovuto affidare a terzi il proprio bambino per dedicare un pomeriggio a quest'opera benefica. Altre signore hanno interrotto il loro lavoro redditizio per lavorare per i poveri. Veramente degna di lode questa carità intessuta di sacrifici e di abnegazione.

Ogni venerdì, dalla ore 14,30 alle 18, fu vissuto in un'atmosfera di serenità e di fratellanza, allietato da letture spirituali, dalla recita del Santo Rosario e da qualche passatempo.

Furono confezionati in questo periodo ben 115 capi di vestiario, distribuiti nel modo seguente:

24 capi alla S. Vincenzo di S. Zeno;

24 capi alla S. Vincenzo di S. Bernardino;

24 capi alla S. Vincenzo della Parrocchia S. Cuore di Gesù;

12 capi tra calzoni e maglioni al Noviziato di Albarè;

15 capi all'Opera Maternità e Infanzia;

6 capi ai giovani Famigli dell'Istituto Salesiano di Verona.

Ma l'opera più benefica è stata la confezione di alcuni lini da altare da inviarsi alle Missioni Salesiane.

Si deve aggiungere al paziente lavoro personale il dono del lino e dei pizzi, effettuato da alcune signore del Laboratorio.

Una lode a tutte le zelanti e generose Cooperatrici, alle artefici della carità per i fanciulli poveri e per le chiese bisognose, alle offerenti di materiale e danaro.

Il Laboratorio Cooperatrici di SAN CATALDO (Caltanissetta)

Le Cooperatrici di S. Cataldo si riuniscono ogni giovedì nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per confezionare, con la stoffa e i gomitoli di lana che la carità dei buoni offre, vestitini ed indumenti per i bambini poveri del paese.

Talvolta non si riesce ad avere la stoffa necessaria alle confezioni ma le buone Cooperatrici non si perdono d'animo; la loro industria e soprattutto la volontà di voler fare del bene, le porta ad utilizzare tutto ciò che capita loro tra le mani, compresi i campioni di stoffa che i bravi negozianti sancataldesi mettono a loro disposizione.

Nella prima esposizione dei lavori, avvenuta lo scorso gennaio, furono esposti più di 500 indumenti, che poi sono stati distribuiti ai poveri. Fra qualche mese sperano di effettuarne una seconda, a scopo di far conoscere l'opera e ottenere aiuti e attirare altre signore volonterose a collaborare.

Ma le buone Cooperatrici di S. Cataldo sanno dove attingere la forza e la generosità necessaria: lo dimostra, tra l'altro, la loro partecipazione agli Esercizi Spirituali aperti organizzati per loro nell'Istituto Maria Ausiliatrice.

EMILIO GARRO **MARIA VERGINE • MADRE DI DIO**

Pagine 275, formato 18×24, illustrazioni fuori testo. Edizione S.E.I. L. 1500

Questa nuova « vita della Madonna » è trattata dall'Autore sotto un triplice aspetto: critico, storico, letterario. Ma tutto è fuso in un complesso unico e scorrevole, di modo che la lettura riesce quanto mai dilettevole e interessante. La narrazione inoltre è avvivata da sincero fervore verso la nostra Madre Celeste e variata dalla esposizione di tradizioni e di private rivelazioni riguardanti Maria SS. Molti particolari ignorati della sua vita vengono così fatti conoscere. « Il lavoro — afferma l'Autore — è tale che può soddisfare diversi ceti di persone, quali lo studioso, l'asceta, il mistico, il curioso, il letterato, lo storico, e può servire, a tratti, come lettura spirituale o come appagamento di curiosità esegetiche. Ad ogni modo, in qualunque lettore, esso servirà a far conoscere sempre più la grandezza e la bellezza spirituale di Maria SS. e a suscitare nel cuore qualche nuovo palpito di ammirazione e d'amore verso di Lei ».

Il bel volume può essere un ottimo regalo per amici, per parenti, per persone care.

L'edizione si presenta artisticamente con copertina cartonata e plasticata, ed è ricca di illustrazioni fuori testo riproducenti opere dei migliori artisti italiani e stranieri

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949, N. 403. - CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SACERDOTE DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (714). OFFICINE GRAFICHE S.E.I.

FELICE
M. ROSSETTI

Alla tomba di
S. Francesco d'Assisi

pagine 264, con fotografie L. 1000

La letteratura francescana non aveva ancora pagine così vive, sincere, così umane come queste che padre Rossetti dedica con devoto amore alla tomba di San Francesco. Con questo libro, oltre al valore intrinseco in fatto di pensiero, di gusto e di stile, l'Autore, attraverso capitoli interessantissimi dedicati al ricordo di re, governanti, statisti, principesse, artisti, scienziati inginocchiati dinanzi alla tomba di San Francesco, dimostra la necessità urgente di tornare a rivivere ed amare lo spirito di San Francesco per un rinnovamento delle coscienze, per un più deciso avvio dei popoli verso pacifiche mète di benessere spirituale e morale e di prosperità economica e civile. Di qui l'importanza di questo nuovo libro dalla cui lettura, oltre a un godimento intellettuale ed alla commozione che ridestano memorabili avvenimenti palpitanti di fede e d'amore patrio, possono trarre fiducia e conforto le ansie e le attese del nostro tempo

per ordinazioni rivolgersi alla
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO
CORSO REGINA MARGHERITA 176
C. C. P. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 22-117

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane
Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione

Si invia gratuitamente. Spedizione in abbonamento postale. Gruppo 2°

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 714*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — **Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio. Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.**